

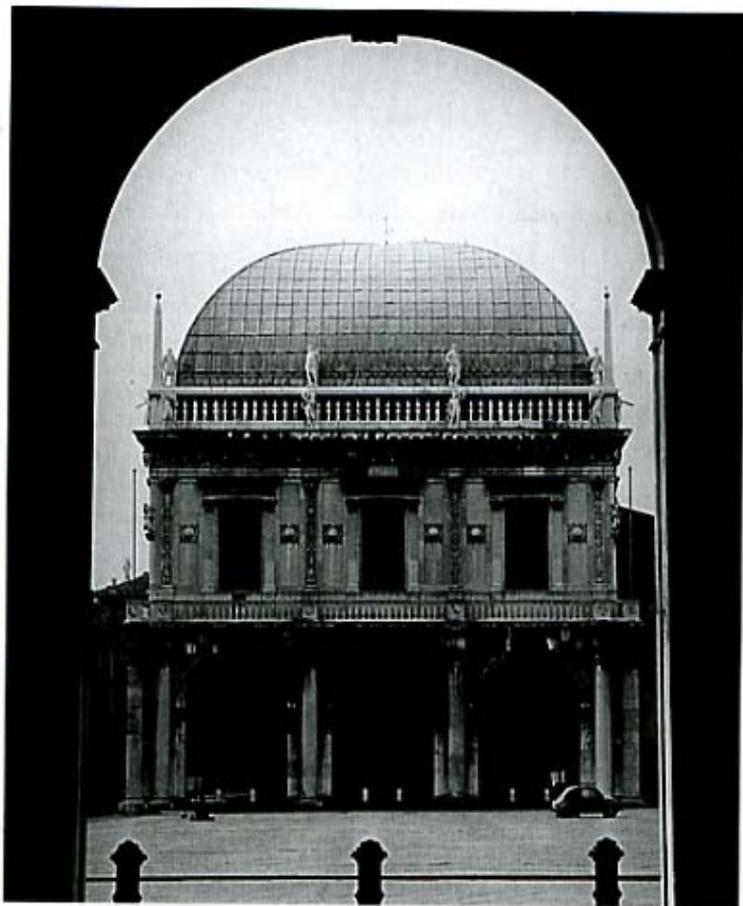
***I cittadini hanno scelto col 56,5% dei voti
l'avv. Mino Martinazzoli***

Un nuovo sindaco per Brescia

***L'antagonista, ing. Vito Gnutti, ha ottenuto il
43,5% dei consensi. Le attese dei cittadini***

4

Col 56,5 dei voti l'avv. Mino Martinazzoli è stato eletto sindaco di Brescia. L'altro candidato in ballottaggio, l'ing. Vito Gnutti, ha ottenuto il 43,5 per cento dei consensi. La maggioranza dei consiglieri (24 su 40) è stata assegnata a Pds, Ppi, la minoranza (16 su 40) è andata a Lega Nord, Forza Italia, Alleanza nazionale e "Per Bre-



scia" - Rifondazione comunista.

Con l'elezione diretta del sindaco da parte dei cittadini, si sono superate le pastoie in cui nel passato, anche per molti mesi, finivano le trattative tra i partiti per la sua scelta, per la costituzione della maggioranza e per la ripartizione degli assessori.

Ora, sarà lo stesso sindaco subito entrato nell'esercizio delle sue funzioni a scegliere gli assessori fra i consiglieri e fra i cittadini. I consiglieri che diventano assessori devono comunque dimettersi. La nuova legge elettorale ha dunque conseguito i primi positivi risultati semplificando le procedure di scel-



Mino Martinazzoli e Vito Gnutti i due candidati al ballottaggio.

ta degli uomini che per quattro anni amministreranno la città. La vittoria di Martinazzoli era stata ampiamente prevista fin dal momento in cui Lega Nord e Forza Italia non avevano trovato l'intesa per unire al loro sostegno di Alleanza nazionale alla candidatura di Vito Gnutti.

Ma sul risultato hanno pesato sia il prestigio personale e politico di Mino Martinazzoli, sia le dure polemiche che dividono nel Governo Forza Italia e Lega Nord tanto che a gennaio, dopo il varo della legge finanziaria da parte del Parlamento ci sarà una verifica, cioè un esame approfondito dei rapporti tra le forze che sostengono Berlusconi per valutare fino a che punto la coalizione governativa sarà in grado di affrontare i complessi problemi del Paese. A più riprese, anche in occasione dei risultati del recente test elettorale, Bossi ha ripetuto che la Lega Nord è pronta a sostenere un altro governo costituito dalle stesse forze, ma a quanto pare senza Berlusconi e magari con l'appoggio anche del Ppi. Si è dunque

di fronte ad una prospettiva politica assai complessa e delicata.

A Brescia, comunque, la civica amministrazione è in condizioni di operare poiché si sono create le condizioni favorevoli di una maggioranza ampia e sicura.

Quanto al programma, è stato al centro della campagna elettorale nelle sue grandi linee. Martinazzoli, quando veniva interpellato su alcuni aspetti particolari, rinviava al dopo. Ora, è il momento del dopo, cioè del dire cosa si intende fare

Martinazzoli: «Sarò il sindaco di tutti i bresciani».





I bresciani guardano con fiducia palazzo della Loggia.

concretamente e soprattutto del fare.

Le attese dei cittadini sono tante e sono state evinte anche dai numerosi sondaggi realizzati durante la campagna elettorale. In testa sarebbero i problemi della viabilità e dei parcheggi. Brescia ha una fortissima motorizzazione, cioè un'enorme

quantità di autovetture rispetto agli abitanti e conseguentemente un traffico intensissimo. Il suo centro storico è relativamente vasto, ma anche costituito da strade strette. Sul ring e sul contring che lo circondano si concentra in molte ore della giornata una quantità di traffico incredibile. Servono, lungo i due assi stradali, capaci parcheggi. Proprio nei giorni scorsi, un decreto governativo è entrato in vigore e consente adesso, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, di realizzare parcheggi sulle e sotto le aree da parte dei privati.

Ma saranno necessari anche parcheggi pubblici e qui si attende l'opera del Comune. Giunta e sindaco saranno impegnati subito nella predisposizione del

progetti e dei preventivi di spesa delle opere programmate. Certo, sarà necessaria una gradualità, anche se va messo a punto, come nel passato, un piano triennale di interventi, come dire che occorrerà mettere molta carne al fuoco guardando avanti. Il Consiglio comunale, d'altra parte, con la nuova legge è chiamato soprattutto a compiti di programmazione e di controllo, in quanto la gestione è praticamente tutta nelle mani del sindaco, che ha molti più poteri di quelli del passato e degli assessori, che sceglie, come abbiamo detto, direttamente, cioè nominandoli.

L'attenzione dei cittadini sarà perciò molto viva poiché sanno che la realizzazione del programma dipen-

derà soprattutto dalla capacità degli amministratori di passare dalle parole ai fatti. È aumentata, infatti, la loro autonomia ed insieme la loro responsabilità.

Chi opera nel campo dell'edilizia economico-popolare, come la Cooperativa "La Famiglia", aspetta che il Comune crei le condizio-

ni affinché sia possibile lavorare con maggiore speditezza, con concretezza marcoliniana, alla realizzazione dei programmi di costruzione di case. La domanda resta altissima, scarse sono le aree disponibili.

I due elementi vanno posti in un rapporto positivo, ovviamente nell'interesse delle famiglie che chiedono soltanto di poter costruire con la formula cooperativa la loro abitazione. Certamente, nel rispetto delle norme.

Possibilmente con tempi ragionevolmente più stretti.

L'augurio di "Marcolinamente" al sindaco ed ai consiglieri è di riuscire a dare un forte colpo al volano che metta in moto un ciclo operoso e virtuoso. Ne guadagnerà la città.

Angelo Franceschetti

La casa propria, un'aspirazione di tante famiglie

CANTIERI INIZIATI O IN PREVISIONE RELATIVI AL 1994/1995

BRESCIA VIOLINO	(BS)	MONTIRONE	(BS)
BOSCHETTO	(CR)	OLMENETA	(CR)
CALCINATELLO	(BS)	CORTICELLE PIEVE	(BS)
DELLO	(BS)	PISOGNE	(BS)
CONCESIO	(BS)	POMPIANO	(BS)
GHEDI	(BS)	RODENGO SAIANO	(BS)
GOTTOLENGO	(BS)	S. FELICE d. BENACO	(BS)
GUSSAGO	(BS)	TORBOLE	(BS)
LENO	(BS)	TORRE BELVICINO	(VI)
MANERBIO	(BS)	TOSCOLANO	(BS)
MONTICHIARI	(BS)	TRAVAGLIATO	(BS)

7



Una recente realizzazione della "Famiglia", in città. Molti altri alloggi dovranno essere costruiti.